



## ***La cardiologia interventistica per la chiusura dell'auricola sinistra del cuore, in collegamento via satellite con l'Atrial Fibrillation Symposium di Boston***

MILANO - Recentemente, al Centro Cardiologico Monzino di Milano il prof. Tondo, il prof. Bartorelli e il dott. Fassini, in collegamento via satellite con l'Atrial Fibrillation Symposium di Boston, uno dei più importanti appuntamenti mondiali sulla Fibrillazione Atriale, hanno eseguito in diretta un nuovo tipo di procedura interventistica per la chiusura dell'auricola sinistra del cuore. "La nuova procedura - dichiara Claudio Tondo, responsabile dell'Aritmologia del Monzino - segna un ulteriore passo avanti per la prevenzione dell'ictus nei pazienti con fibrillazione atriale cronica che non possono assumere farmaci anticoagulanti. La nuova metodica, rispetto a quelle praticate attualmente, si presenta ancor più sicura per il paziente e di più rapida esecuzione per l'operatore, grazie all'utilizzo di un device che presenta il vantaggio di poter essere applicato con maggiore semplicità". L'auricola sinistra è una piccola appendice, in comunicazione con l'atrio sinistro del cuore, in cui tendono a formarsi coaguli di sangue: questi, se si distaccano improvvisamente, possono causare un'embolia arteriosa periferica e, quando ciò si verifica in corrispondenza di un'arteria del cervello, rischiano di provocare un infarto cerebrale (ictus).

Nei pazienti affetti da fibrillazione atriale, il tipo di aritmia cardiaca più frequente (solo in Italia si contano quasi 400.000 nuovi casi ogni anno), la probabilità di

formazione di coaguli e il correlato rischio di embolia o ictus è significativamente maggiore, e la grande maggioranza dei trombi che colpiscono i malati cronici di fibrillazione atriale originano proprio nell'auricola sinistra. Per questa ragione è necessario sottoporre i pazienti a una terapia anticoagulante permanente, ma non sempre è possibile. Tale terapia infatti, sebbene di provata efficacia, comporta un certo rischio di emorragie (circa il 5% all'anno), pertanto chi è affetto, per esempio, da ulcera o presenta una storia di pregresse emorragie, non può assumerli e circa un terzo dei malati che hanno indicazione all'anticoagulazione si trovano poi costretti a sospendere la cura. Per tutti questi pazienti, l'intervento di chiusura dell'auricola sinistra con una mini protesi che assolve la funzione di "tappo", offre la possibilità di eliminare il rischio di embolia o di ictus, così come quello di emorragie conseguenti all'assunzione di farmaci anticoagulanti.

"L'intervento eseguito - conclude Antonio Bartorelli, responsabile della Cardiologia interventistica del Monzino - ci ha permesso di mostrare in diretta mondiale la chiusura dell'auricola sinistra del cuore mediante un nuovo strumento di cui abbiamo recentemente concluso la valutazione clinica, ottenendo risultati molto incoraggianti sia in termini di sicurezza che di efficacia".

fonte: ufficio stampa